

# Curriculum Vitae

## INFORMAZIONI PERSONALI

**Nome** DANIELA  
**Cognome** AVERNA  
**Recapiti** Edificio 12, Viale delle Scienze, II piano, dipartimento di Scienze Umanistiche  
**Telefono** 091-23899202  
**E-mail** daniela.averna@unipa.it

## FORMAZIONE TITOLI

22/11/1973 Laurea in Lettere Classiche conseguita presso l'Università degli studi di Palermo, con la votazione di 110/110 e lode

01/04/1975 Assegno di ricerca Ministeriale relativo al bando 1973/74

1975/77 Diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica (con votazione di 146/150)

1976 Abilitazione all'Insegnamento della Lingua e Letteratura Latina con voti 100/100, all'Insegnamento della Lingua e Letteratura Greca con voti 100/100, all'Insegnamento di Italiano, Storia e Geografia con voti 98/100

1977 Concorso Esame di Stato di materie letterarie, Latino e Greco nel Liceo Classico

01/08/1980 Ricercatore Universitario confermato, inquadrato nel settore scientifico disciplinare L07A, Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo

01/01/2005 Professore Associato, inquadrato nel settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/04 "Lingua e letteratura latina" nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo

2008 Conferma nel ruolo di Professore Associato

## ATTIVITA' DIDATTICA

Partecipazione a commissioni giudicatrici nell'ambito di procedure selettive per attribuzione di assegni di ricerca

Partecipazione a commissioni di esami dal 1975 ad oggi

Dall'a.a.1975 all'a.a.1990 Insegnamento di Lingua latina per la prova di Latino scritto con lezioni frontali e seminariali

dall'a.a.1995 ad oggi titolare dell'insegnamento di Storia della lingua latina per il corso di laurea in Lettere dell'Università di Palermo e successivamente per i corsi di laurea specialistica di Scienze dell'Antichità e di Filologia moderna e Italianistica;

nell'a.a. 2008-9 insegnamento di Lingua e Letteratura latina (seminario) per il corso di laurea specialistica di Scienze dell'Antichità

dall'a.a. 2009-10 ad oggi titolare della cattedra di Lingua e Letteratura latina I e II per il corso di laurea triennale in Lettere (indirizzo classico e moderno)

Partecipazione a commissioni di esami di Lingua e Letteratura Latina I e II, di Storia della Lingua Latina dal 1995 a oggi

Partecipazione alle commissioni di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia dal 1980 a tutt'oggi

Componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Filologia e Cultura Greco-Latina con sede amministrativa Palermo da quando si è formato

Tutorato nell'ambito del programma operativo Regione Sicilia, Associazione Sintesi per contratti di tirocinio dal 2003

Attività Tutoriale di assistenza a studenti e Laureandi dal 1975 ad oggi

Presidenza della commissione di esami di Lingua e Letteratura Latina I e II, di Storia della Lingua Latina dal 1995 ad oggi

## **RICERCHE FINANZIATE**

Partecipazione a PRIN 1998 - Coordinatore Maurizio Bettini, Resp. G. Picone - Legami Parentali e consanguineità nelle rappresentazioni letterarie della tragedia latina e nei testi scientifici Greci

Partecipazione a PRIN 2004 - Coordinatore/Resp. Giusto Picone, Riflessione Etica, relazioni interpersonali e modelli ideologici nel *De Beneficiis* di Seneca.

Partecipazione a PRIN 2007 - Coordinatore G. Picone, La Risemantizzazione del *Beneficium*. Per un commento tematico al *De Beneficiis* di Seneca

Partecipazione a PRIN 2010 - Coordinatore Maurizio Bettini

## **PUBBLICAZIONI**

1. 2015 - Monografia  
AVERNA D. (2015). Tra Vultus e Persona. Ricerche nella filigrana eidografica della drammaturgia Greca e Latina. PALUMBO ISBN 978-88-6889-225-8
2. 2014 - Contributo in atti di congresso  
AVERNA D. (2014). Sintomi di una 'tragica' malattia: quando l'amore non è corrisposto. INVERBIS, vol. Atti del Congresso su 'Percorsi del tragico', p. 65-77, ISSN: 2279-8978
3. 2013 - Recensione  
AVERNA D. (2013). Lecturae Plautinae Sarsinates, XI. Mercator. p. 382-383
4. 2011 - Contributo in Atti di convegno  
AVERNA D (2011). Linguaggio meta teatrale dalla tragedia alla commedia. 'Spectator in fabula2'. In: Latinum est, et legitur Prospettive, metodi, problemi dello studio dei testi latini. Arcavacata di Rende, 4-6 novembre 2009, p. 201-224, AMSTERDAM:Adolf M. Hakkert, ISBN: 9789025612757
5. 2011 - Monografia o trattato scientifico  
AVERNA D (2011). Plauto Mercator. Introduzione Testo e traduzione a c. di Daniela Averna. p. 1-145, ETS Pisa, ISBN: 978-884672991-0
6. 2010 - Contributo in Atti di convegno  
Averna D (2010). Tourism and reception in the ancient world. In: 3rd IRT INTERNATIONAL SCIENTIFIC CONFERENCE Integrated relational tourism territories and development in the mediterranean area. Helwan-Egypt, 24-26 october 2009, p. 465-471, PALERMO:Motris, ISBN: 88-88276-18-1
7. 2009 - Articolo in rivista  
AVERNA D (2009). la suasoria nelle preghiere agli dei:percorso diacronico dalla commedia alla tragedia. RHETORICA, vol. 27, 1, p. 19-46, ISSN: 0734-8584, doi: 10.1525/RH.2009.27.1.19
8. 2009 - Contributo in volume (Capitolo o Saggio)  
Averna D (2009). Fortuna nel de beneficiis di Seneca. In: Benefattori e beneficiati. La relazione asimmetrica nel 'de beneficiis' di Seneca. p. 9-24, PALERMO:Palumbo, ISBN: 978-88-6017-072-9

9. 2008 - Contributo in volume (Capitolo o Saggio)  
AVERNA D (2008). Padri e figli plautini tra navigazioni e naufragi: il prologo del mercator. In: LUIGI CASTAGNA. *Amicitiae templa serena studi in onore di G. Aricò in occasione del suo settantesimo compleanno*. vol. 1, p. 17-35, MILANO: Vita e pensiero, ISBN: 978-88-343-1397-8
10. 2007 - Contributo in volume (Capitolo o Saggio)  
AVERNA D (2007). Prologo dell'HO.: la ricerca del padre in Genos/genus: parentela, società, letteratura in Grecia e a Roma, a cura di G. Picone. In: GIUSTO PICONE. *Genos/genus: parentela, società, letteratura in Grecia e a Roma*. p. 365-376, Palermo: Palumbo, ISBN: 978-88-601-70255
11. 2002 - Monografia o trattato scientifico  
AVERNA D (2002). *Seneca Hercules Oetaeus: testo critico, traduzione e commento* a cura di D. Averna. p. 1-287, Carocci, ISBN: 9788843023769
12. 2001 - Articolo in rivista  
AVERNA D (2001). Non ibo inulta (Sen. HO. 282). PAN, vol. 18-19, p. 27-31, ISSN: 0390-3141
10. 1998 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1998). Fortuna in Seneca tragico ed Herc. Oet. 104-5. PAN, vol. 15-16, p. 117-130, ISSN: 0390-3141
13. 1995 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1995). Sopor o dolor? (Sen. Herc. 0.1413). PAN, vol. 13, p. 127-132, ISSN: 0390-3141
14. 1992 - Contributo in Atti di convegno  
AVERNA D (1992). Femina nell'Hercules Oetaeus. In: IV Seminario di studi nella tragedia romana. 23/26 maggio
15. 1991 - Contributo in volume (Capitolo o Saggio)  
AVERNA D (1991). "Donna" in Virgilio: significato-significanti. In: Studi di filologia classica in onore di Giusto Monaco. vol. II, p. 943-961, PALERMO: Luxograf
16. 1990 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1990). Femina in Seneca tragico. PAN, vol. 10, p. 39-45, ISSN: 0390-3141
17. 1990 - Monografia o trattato scientifico  
AVERNA D (1990). Male malum metuo, Espressioni di paura nella palliata. p. 1-186, PALERMO: Palumbo
18. 1989 - Altro  
AVERNA D (1989). Le voci stimulus/stimulo, stipo. vol. IV, p. 1023-1025
19. 1988 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1988). Una nota sull'Emporos di Filemone. DIONISO, p. 39-52, ISSN: 1722-0238
20. 1987 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1987). La scena del sogno nel Mercator plautino. PAN, vol. 8, p. 7-17, ISSN: 0390-3141
21. 1987 - Contributo in Atti di convegno  
AVERNA D (1987). Appunti sulla condizione della donna nella letteratura dell'età augustea. In: Donna e società. 25/27 Novembre, vol. 1, p. 119-131, PALERMO: ARTI GRAFICHE SICILIANE
22. 1983 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1983). Spettatore attore in Plauto. DIONISO, p. 205-209, ISSN: 1722-0238
23. 1981 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1981). La palliata: connotazioni fisiche di un'emozione. PAN, vol. 7, p. 61-71, ISSN: 0390-3141
24. 1978 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1978). Un monologo plautino (Most. 348 sgg.). PAN, vol. 5, p. 79-89, ISSN: 0390-3141
25. 1978 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1978). Qualche considerazione sul pubblico plautino. PAN, vol. 6, p. 52-58, ISSN: 0390-3141
26. 1976 - Articolo in rivista  
AVERNA D (1976). Paura simulata in Plauto. PAN, vol. 3, p. 33-43, ISSN: 0390-3141

## ATTIVITA' SCIENTIFICHE

### Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica

- CIVR - Nella valutazione unica triennale della ricerca (CIVR 2003), Panel 10-Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (Univ. Palermo) il libro dal titolo L.A. Seneca Hercules Oetaeus, testo critico, traduzione e commento a cura di Daniela Averna (codice 015776) categoria ISI Classical Studies è stato giudicato: ECCELLENTE

- GIUDIZIO DI REFEREE, relativo al contributo pubblicato su RHETORICA, vol. 27, 1 pp. 19-46 - La suasoria nelle preghiere agli dei: percorso diacronico dalla commedia alla tragedia.

Il lavoro si basa sul riconoscimento della struttura retorica della suasoria dal campo proprio dell'eloquenza a quello più 'metafisico' della preghiera rivolta ad un dio, nelle forme in cui essa è rappresentata in alcuni generi letterari, fra cui spicca il teatro e, segnatamente, il teatro comico.

L'analisi degli esempi addotti è sempre puntuale e opportunamente attenta al dato stilistico, inteso soprattutto come ricorso a parallelismi e figure foniche. Questo tipo di indagine si rivela particolarmente fruttuosa per il teatro plautino, ove la ricchezza

retorico-stilistica è caratteristica fondamentale anche della resa scenica. Sono numerosi gli studi che hanno inteso dimostrare come Plauto utilizzi stilemi, referenti e paradigmi culturali vari per costruire la sua comicità e per caratterizzarla rispetto a quella dei modelli greci: in questo senso la costruzione come *suasoriae* di alcune importanti preghiere rivolte da personaggi plautini agli dei aggiunge un ulteriore importante elemento alla gamma dello strumentario culturale cui Plauto fa ricorso per i suoi 'riusi' comici. In particolare bisogna rilevare che l'autore del saggio non corre mai il rischio, purtroppo assai diffuso in molti studi congeneri, di utilizzare il testo di Plauto come documento oggettivo e irrefutabile per ricostruire alcuni elementi caratteristici della cultura romana arcaica, ma è sempre consapevole della forte deformazione formale che, in questo caso, la struttura della *suasoria* subisce, prima col passaggio al contesto della preghiera poi con la inevitabile trasformazione caricaturale generata dal contesto comico e dalle invenzioni formali plautine (particolarmente interessanti sono le pagine dedicate al Prologo dell'*Amphitruo*). Il completamento dell'indagine con l'analisi del riuso della stessa struttura retorica anche nella tragedia senecana e nell'epos virgiliano, rende questo studio un sicuro passo avanti non solo nella storia dell'evoluzione delle forme della retorica antica, ma anche nella definizione dell'elaborazione letteraria di un tema fondamentale come quello della preghiera al dio o agli dei, consigliandone la pubblicazione anche in vista di ulteriori sviluppi della ricerca.

- GIUDIZIO DI REFEREE, relativo alla monografia Plauto Mercator.

Questa indagine mirata all'esame degli aspetti più importanti concernenti il Mercator, come il suo rapporto con l'*Emporos* di Filemone, il suo originale prologo, la tanto discussa scena del sogno, la presenza di preghiere in funzione di *suasoria*, non solo è intesa a dimostrare come Plauto utilizzi stilemi, referenti, moduli drammaturgico-compositivi per costruire la sua comicità e per caratterizzarla rispetto a quella del modello greco, ma illumina anche i paradigmi culturali e le strategie mimetiche che consentono di riconoscere e apprezzare il 'Plautinisches'.

Prospettiva privilegiata del lavoro rimane quella pragmatica teatrale, quella interazione tra drammaturgo e spettatori in nome della quale questa *fabula* si distingue dalle altre: il pubblico infatti, già informato dei segmenti mimetici dal prologo diegetico, attraverso l'importante veicolo cognitivo rappresentato dal sogno allegorico, raggiunge una condizione di 'superiorità' esponenziale determinata dalla gnosis di segmenti mimetici del *postea*.

Per quanto concerne ad esempio il binomio orante/orato nella costruzione delle preghiere come *suasoriae*, si aggiunge un importante elemento alla gamma dello strumentario culturale cui Plauto fa ricorso per i suoi 'riusi' comici. In particolare bisogna rilevare che la studiosa non corre mai il rischio, purtroppo diffuso in molti studi congeneri, di utilizzare il testo di Plauto come documento oggettivo e irrefutabile per ricostruire alcuni elementi caratteristici della cultura romana arcaica, ma è sempre consapevole della forte deformazione formale che, in questo caso, la struttura della *suasoria* subisce prima col passaggio al contesto della preghiera poi con la inevitabile trasformazione caricaturale generata dal contesto comico e dalle invenzioni formali plautine.

Il lavoro si segnala per l'attenta e costante analisi stilistica, linguistica e filologica che si rivela estremamente utile alla individuazione e focalizzazione di tutti i nuclei tematici approfonditi, nel tentativo di ricostruire non solo il testo presente, tradotto il più letteralmente possibile, al fine di decodificare al meglio il messaggio del commediografo, ma anche il testo assente, quello cioè relativo alla interiorità dell'autore, attraverso l'indagine introspettiva basata anche sulla decodificazione degli elementi 'subliminali', sottesi a quelli fonetici e sintattici e in relazione alle scelte semantiche operate dall'autore.

L'importanza assegnata alle figure retoriche, considerate vettori di messaggi metacomunicazionali, si evince dall'analisi di ogni segmento mimetico-narrativo, di ogni modulo drammaturgico-compositivo scandito e marcato da 'scarti linguistici' come figure formali, fonico-timbriche e ritmiche che si rincorrono in un continuo e festoso andirivieni carnevalesco, cifra connotativa del teatro plautino.

## GIORNATA DI STUDI

Su *Feminae Furentes* a palazzo Steri, Chiesa di Sant'Antonio Abate il 4/11/2016: presentazione del volume di D. Averna "Tra *Vultus e persona*". Ricerche nella filigrana eidografica della drammaturgia Greca e Latina

## AMBITI DI RICERCA

Studi sul teatro Greco e Latino, sulla Letteratura Latina dell'età Augustea (relativamente alla condizione della donna sotto il profilo Linguistico e Letterario) e Neroniana (con particolare riferimento all'impiego Senecano di Lessemi sostantivali come *Femina* e *Fortuna*, sulla *Suasoria* come fondamento principale dell'arte retorica.

Studi sulla sintomatologia delle passioni drammatiche, con particolare riferimento all'amore inteso come "malattia" nel teatro Senecano, Euripideo, Eschileo e Sofocleo.

## ALTRE ATTIVITÀ

## **Progetto *Feminae e Viri Furentes dall'antichità alla modernità***

La tematica che mi propongo di affrontare per il mio progetto di ricerca, prende le mosse da una suggestione che proviene dal mio ultimo lavoro dal titolo 'TRA VULTUS E PERSONA. Ricerche nella filigrana eidografica della drammaturgia greca e latina'. In particolare dall'attenzione rivolta alle *feminae furentes* come Medea, Fedra, Deianira e Didone, il cui *furor* causato per lo più dall' abbandono o dal tradimento scatena la *libido moriendi* o la *ultio* ovvero la vendetta, è venuto spontaneo il collegamento con codici comportamentali attuali con ribaltamento di ruoli declinati al maschile. La dimensione antropologica ha permesso per questa via di costruire un efficace rapporto tra l'*antea* e il *nunc*.

Tale prospettiva individua un percorso esplicativo per fenomeni che appartengono alla nostra contemporaneità. L'identica sequenza infatti *amor-furor* che caratterizza le regine del teatro senecano e dell'universo virgiliano si rinviene anche nei comportamenti degli uomini furiosi.

Il movente di una passione che conduce a gesti efferati, la vendetta, la recriminazione, la violenza contro l'altro, è un tema che nonostante la variazione di tempo e di spazio emerge come elemento strutturante. Un amore 'malato' si esprime nei termini di una individualità irrimediabilmente violata, sicchè l'unica riparazione possibile è la morte indotta verso l'altro o verso se stessi. La parola-chiave è 'tradimento', che implica la sfera emotiva e induce all'irrazionalità di un atto che si nutre di una ancestrale attitudine alla violenza. Ma proprio la violenza quotidiana offerta dalla cronaca e i comportamenti sono relati in una visione che confronta i codici comportamentali nel ribaltamento dei ruoli e nel contesto delle specifiche diversità di genere.

Ne emerge una analisi sui parametri etici che governano il quadro dei valori di una società moderna che trova nell'impulso al furore il richiamo ad un arcaico senso dell'onore: regale nelle eroine senecane diviene invece oscuro richiamo ad una fase preculturale in cui la dimensione istintuale nella relazione uomo-donna nasconde potere, dominio e prevaricazione ed emerge come suadente sostituzione di quella razionalità culturale gestita e raggiunta a seguito di lunghe conquiste,

Questa idea progettuale si è trasformata nel marzo del 2017 in una vera e propria performance dal titolo 'Feminae e viri furentes. Dall'antichità alla modernità' secondo una modalità già sperimentata nel contesto di un laboratorio seminariale condotto con gli studenti dell'Università di Palermo attraverso brani attinenti alla classicità e alla contemporaneità.